

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Pavia, 4 febbraio 1957

Caro Luciano,

ti mando questa circolare come Rapporto (secondo le decisioni della Direzione e del Cc) sull'attività della sezione. Vi troverai infatti notizia di 3 manifestazioni, per febbraio, che hanno carattere aperto, quindi pubblico.

Ho deciso di riprendere anche a Pavia, per quanto sia oberato di impegni. Ti terrò informato normalmente spedendoti le circolari ai soci, da cui tu potrai desumere le notizie dell'attività.

Ho ricevuto il tuo libro, e ti ringrazio molto per la dedica e per il dono, veramente amichevole.

Con cari saluti

tuo Mario

P.S. Naturalmente saremo molto lieti del tuo intervento al Congresso regionale. Tra poco riceverai la circolare del Cr che descrive regolamento e carattere del Congresso. Questo, per la mancanza di denari e mezzi, sarà piccolo, cioè destinato alla sola discussione fra noi e non alla propaganda esterna. Per questo abbiamo anche limitato il numero dei delegati, facendone 1 su 100 (al posto di 1 su 50 dei precedenti Congressi regionali).

Circolare allegata:

Mfe-Sezione di Pavia

Informazioni ai soci:

1. Tesseramento
2. La situazione
3. Una opinione di L. Einaudi
4. Le discussioni settimanali

Tesseramento 1957. È aperto il tesseramento 1957. I soci che si recheranno presso la libreria Lo Spettatore, Corso Cavour 16, per rinnovare la tessera e l'abbonamento ad «Europa federata», faranno risparmiare alla Sezione le spese dell'esattore. Chi può aggraviarsi alla quota di L. 200, somma che non basta per sostenere le spese dell'ufficio centrale e dell'invio di qualche circolare in sede locale, un contributo piccolo o grande, e l'abbonamento ad «Europa federata». Ognuno faccia il poco che può: la somma di molti piccoli impegni, quando si estende, diviene una forza. E faccia subito, perché nella prima metà dell'anno ci sarà il Congresso nazionale sulla base del tesseramento 1957.

La situazione. Le vicende tragiche dell'Ungheria, e quelle gravi di Suez, hanno mostrato ancora una volta l'impotenza dell'Europa divisa, e la necessità di unirla. Tuttavia nelle presenti circostanze, mentre l'opinione pubblica sarebbe favorevole alle più audaci decisioni, i dirigenti nazionali dei nostri partiti e dei nostri governi sono per l'Europa soltanto con le parole, e non con i fatti. Nessuna iniziativa seria è stata presa, nessun passo efficace è stato fatto. Al contrario i nostri governi, con i loro mercanteggiamenti internazionali, sono riusciti persino a svuotare il già debole «rilancio europeo», privando l'Euratom ed il cosiddetto mercato comune di qualunque carattere sopranazionale.

L'Europa si farà quando dal basso verrà una spinta irresistibile. Per contribuire a formarla i federalisti si accingono alla prima mobilitazione popolare sopranazionale mediante la convocazione del primo Congresso del popolo europeo di protesta contro gli Stati-nazione sovrani, che conservano poteri di politica estera e di politica economica che non possono più gestire in favore della popolazione, e di richiesta della Costituente degli Stati Uniti d'Europa. Il Congresso, limitato quest'anno ad una ventina

di città europee direttamente legate fra loro, dovrà allargarsi negli anni a venire per stringere in una sola volontà il popolo di tutte le città d'Europa.

Una opinione di Luigi Einaudi. «La necessità di unire l'Europa è evidente. Gli Stati esistenti sono polvere senza sostanza. Nessuno di essi è in grado di sopportare il costo di una difesa autonoma. Solo l'unione può farli durare... Il tempo propizio per l'unione europea è ora soltanto quello durante il quale dureranno nell'Europa occidentale i medesimi ideali di libertà. Siamo sicuri che i fattori avversi agli ideali di libertà non acquistino inopinatamente forza sufficiente ad impedire l'unione; facendo cadere gli uni nell'orbita nordamericana, e gli altri in quella russa? Esisterà ancora un territorio italiano; non più una nazione, destinata a vivere come unità spirituale solo a patto di rinunciare ad una assurda indipendenza militare ed economica».

Il saggio Presidente della Repubblica italiana vede lo Stato italiano quale è: polvere senza sostanza (*Scrittorio del Presidente*, p. 89). Perché allora destinare tutto il proprio impegno politico, come fa la quasi totalità della classe politica dei partiti, a disputarsi il governo di questa polvere?

Le discussioni settimanali. Presso il salone di Palazzo Bottigella, Corso Cavour 30 (Piazza del Tribunale), g.c., si terranno, nel mese di febbraio, le seguenti discussioni:

13 febbraio. L'unificazione socialista. Introduzione di Mario Albertini.

20 febbraio. Il Piano Vanoni. Introduzione di Arturo Colombo.

27 febbraio. Il privilegio sociale di classe ed i moderni rapporti di produzione. Introduzione di Giulio Guderzo.

Le discussioni sono aperte a tutti i soci, in ispecie ai giovani. I soci devono usarle come occasione per far conoscere il nostro Movimento ai simpatizzanti ed a tutti coloro cui si deve far conoscere il problema europeo.

La Segreteria pavese del Mfe e della Gfe

1° febbraio 1957